

Per VENERDI' 18 MARZO 2016 venerdì della quinta settimana di quaresima

VANGELO: Gv. 10, 31-42

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Gesù disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: "Io ho detto: voi siete dèi"? Ora, se essa ha chiamato dèi coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio – e la Scrittura non può essere annullata –, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.

Quanto è difficile riconoscere Dio e incontrarlo!

I giudei ce l'hanno di fronte nella persona di Gesù
ma i loro occhi rimangono ciechi e il loro cuore chiuso
perché non corrisponde alle loro aspettative.

E' meglio un Dio idolo, una statua che non parla
così non provoca, non chiede l'adesione della persona,
e si accontenta di qualche sacrificio.

Il Dio di Gesù invece chiede che lo si incontri,
chiede di essere accettato e riconosciuto nella quotidianità,
che diventa vera se si snoda in atteggiamenti di vero amore.

E' il Dio che si rende presente nelle diverse persone
che incrociamo sulle strade della nostra vita;

è il Dio che ha fame, ha sete ... e chiede di essere soccorso;

è il Dio che grida la sua fatica e il suo dolore nell'umanità "scartata"
e chiede condivisione e solidarietà;

è il Dio che soffre ingiustizia per le tante situazioni di privilegi e disonestà
e chiede di non ridursi solo a "puntare" il dito verso gli altri
ma a realizzare un cambiamento da noi stessi.

E' un Dio difficile ... ma è l'unico e vero Dio!

E' il Dio della bella notizia di Gesù.

*O Signore Gesù, hai vissuto ciò che ognuno di noi vive,
sei entrato nei problemi dell'umanità e ti sei addossato il nostro limite.*

Grazie per questa tua condivisione!

*Aiutaci a non fuggire dai nostri problemi quotidiani
e a portarvi la nostra goccia di amore.*

*Fa' che sentiamo la tua compagnia
che ci stimola ad una generosità sempre più grande.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.

Don Sandro